

Agorà N6va100



JOBtalk di Rosanna Santonocito

Segui @24job



« Precedente

29 MAGGIO 2014 - 16:53

TrackBack (0)



JobLibrary – “Volevo fare l’astronauta”: un libro spiega come la vocazione lavorativa non é cosa per tutti (ma chiunque é un portatore potenziale..)



“ Se vi proponete deliberatamente di essere meno di quanto siete capaci di essere, allora vi avverto che sarete infelici per il resto della vostra vita”. Che cos’è la vocazione lavorativa?

Per il buon vecchio Abraham Maslow, noto per la piramide dei bisogni , è una questione di felicità-barra-infelicità. Per Gian Maria Bianchi e Virginio Schiavetti, autori del libro **“Volevo fare l’astronauta – Guida alla ricerca della vocazione lavorativa (e non)”** pp. 176, € 22,00, da poco uscito con Franco Angeli, la vocazione è innanzitutto “il richiamo del cuore”. Ma attenzione, non ce la sbrighiamo così facilmente:

è un richiamo, la vocazione, ma non è necessariamente un urlo: può anche manifestarsi sotto forma di voce sommersa o in modalità creeping, strisciante. Si può affacciare in momenti diversi della vita, non solo in gioventù: non c’è un tempo anagrafico massimo , dicono gli autori. Che avvertono anche che i due ingredienti indispensabili del mix vocazionale sono passione e attitudine, altrimenti non camminiamo più con i piedi per terra, ma nel mondo della fantasia (o fantasticheria). E c’è anche un modo per riconoscere la vocazione dall’infatuazione: quella vera, ci spiegano nella prima parte del volumetto, porta all’azione. E’ sempre seguita, cioè, “da azioni dirette a promuoverla”. Un po’ come



scriveva Paulo Coelho nell’Alchimista : tutto il mondo congiura perchè i sogni si realizzano, a condizione però che il sognatore sia capace di vedere i segnali disseminati in giro, e non sia distratto da altro. O troppo innamorato di se stesso e della sua visione. Avere una vocazione è una fortuna; infatti non è da tutti sapere subito con chiarezza a che cosa aspirare (o avere almeno la percezione dei segnali, coellescamente parlando); pensiamo ai 2 milioni e 50mila ragazzi Neet italiani censiti dall’Istat ieri..). Eppure, chiunque può essere un portatore di vocazione lavorativa. In una vecchia intervista con Richard Sennet, il sociologo statunitense del lavoro mi spiegò come “L’idea che pochi eletti siano dotati di eccellenza e che vadano ricercati e coltivati esclude la maggior parte delle persone che lavorano e questo è un terribile spreco di risorse umane”. Lo spreco delle vocazioni, però, è un’abitudine, uno stile di vita non virtuoso sia per gli individui “portatori” – il sociologo Domenico De Masi una volta ha calcolato che nella vita, ci aspettano ben 30mila ore di lavoro, che questo ci piaccia o no... – sia per le organizzazioni, ed è addirittura dannoso. Lo diceva la parabola dei talenti , che gli autori riportano: chi non impiega i talenti che ha avuto in dotazione sarà infelice e si ammalerà, narra il racconto evangelico, che parla di “ pianto e stridor di denti”. Curiosa la corrispondenza con la depressione e le malattie stress-correlate che il moderno Testo Unico sulla sicurezza collegano come rischio al malessere psicologico sul lavoro. Infine, la vocazione non ha necessariamente come traguardo il successo, lo status sociale o il benessere economico ma viene soddisfatta con lo stesso fare: altro passo scivoloso, questo. Quanto il sentirsi ripagati dal piacere e dal privilegio percepito del guadagnarsi da vivere facendo proprio quel che si ama possa essere ambivalente e vessatorio per chi

Ultimi post

JobLibrary – “Volevo fare l’astronauta”: un libro spiega come la vocazione lavorativa non é cosa per tutti (ma chiunque é un portatore potenziale..)

Dr Job – Riforma dei contratti a termine e dell’apprendistato, come é andata a finire? Il primo video é online su Job24

Donne&lavoro / Ragazze mandate il cv: Microsoft Italia punta al 50% di donne in azienda. Lo hanno detto online a Job24

Donne&lavoro – Ragazze fate attenzione alla sindrome dell’ “1 su 10” e a quella “della tiara”: lo dicono le ingegnere

Lavori in corso – In 30mila, più maschi e più over 25: ecco la prima settimana della Youth Guarantee, il ministero del Lavoro dà i numeri.

HrCenter – Gay, lesbiche, bisessuali e trans: nuovo welfare e clima aziendale nel video con “Parks”, online su Job24

Il lato B / La “Notte del lavoro narrato” tiene sveglia l’Italia che nessuno racconta (e allora si racconta da sola)

Il lato B / I nuovi numeri sulle dimissioni volontarie: la nuova legge fa “emergere” i padri

JOBtalk nei top blogs di Wikio



Categorie

- ▼ BlogRoll
- ▼ Busta paga & Bonus e Benefit
- ▼ Capitalisti individuali?
- ▼ Carriere all'estero
- ▼ Cre-Attivi
- ▼ Diari
- ▼ DirtyJob
- ▼ Donne & Potere
- ▼ Donne&Lavoro
- ▼ Dr Job
- ▼ Flessibili o precari?!
- ▼ Flexecurity/
- ▼ Formazione
- ▼ Formazione all'estero
- ▼ Giochi
- ▼ GlobTalk
- ▼ HR center
- ▼ Il lato B
- ▼ Job Fiction&Film
- ▼ Job40&50
- ▼ JobArt

lavora lo sanno bene (e a proprie spese, è il caso di dirlo) oggi, per esempio, i tanti giovani e non impegnati nelle professioni cosiddette "creative" che fanno fatica a farsi riconoscere un compenso... Gli ostacoli alla vocazione? La paura del cambiamento, di perdere l'identità, di apparire diversi dal resto del mondo, quella parte maggioritaria che fa di necessità virtù. In effetti, viene da domandarsi se parlare di vocazione lavorativa, in questi tempi di crisi, non sia un lusso. O se, al contrario, questo, così incerto e avaro, non sia proprio il momento giusto per ascoltare il "richiamo del cuore" e cambiare in corsa assecondando le attitudini e i desideri - magari anche per il meglio, accontentandosi di avere meno in regime di *downshifting*, ovvero "scalando la marcia" - come consigliava Roberto Saviano nel suo discorso a Zuccotti Park ai ragazzi di Occupy Wall Street: "Ora che non esistono più strade sicure, è tempo di scegliere quel che si vuol fare davvero?". In effetti, è un dato di fatto che di vocazione non se ne è mai sentito parlare tanto come ora, e dappertutto.... Di tutte queste cose e di molte altre - per esempio la passione dell'imprenditore e dei nuovi "makers", dell'influenza positiva o negativa della famiglia sul disvelarsi ed esprimersi delle vocazioni dei figli, delle politiche delle aziende illuminate per valorizzarle anche con interventi piccoli e non monetizzati...- abbiamo discusso ieri alla presentazione con gli autori (e i commenti dell' Hr manager di Banca Farmafactoring Angela Mottin e del giovane Filippo Barberis, consigliere comunale con delega al Lavoro e all'Università) a Villa Necchi Campiglio di Milano

Segui @24job

Scrivi un commento

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Clicca per Condividere



Commenti

Scrivi un commento

Nome:

Indirizzo email:

URL:

Post

- ▼ JobChina
- ▼ JobCoach
- ▼ JobComics
- ▼ JobCompleanno//
- ▼ JOBDonne
- ▼ JobFiction
- ▼ JobGiochi
- ▼ JobImpresa
- ▼ JobInfographic
- ▼ JobLibrary
- ▼ JobManagement
- ▼ JobManga
- ▼ JobMarathon
- ▼ JobPa
- ▼ JobPillole
- ▼ JobSearch
- ▼ JobsOnWeb
- ▼ JobTech
- ▼ JobTweet
- ▼ Lavori in corso
- ▼ Lo scalpo
- ▼ Ma si può lavorare così?
- ▼ Maratona d'amore e/lé lavoro
- ▼ Mille euro
- ▼ MYJob24/ Le vostre storie_
- ▼ RealityJob
- ▼ Religione
- ▼ Sei stato nominato!//
- ▼ SudNord
- ▼ Web/Tecnologia




Archivi

- ▼ maggio 2014
- ▼ aprile 2014
- ▼ marzo 2014
- ▼ febbraio 2014
- ▼ gennaio 2014
- ▼ dicembre 2013
- ▼ novembre 2013
- ▼ ottobre 2013
- ▼ settembre 2013
- ▼ agosto 2013

Pagine

- ▼ Che cosa ci faccio io qui
- ▼ Perché il lato B

Album Fotografici

- ▼  H-Farm
- ▼  Lombardiniventidue
- ▼  Ma si può lavorare così?